

ferroviari, che rendono sempre più difficili le condizioni interprovinciali e quelle della Calabria col resto d'Italia ».

Non essendo presente l'onorevole Nunziante, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Montù al ministro della guerra; ma essa è differita non essendo presente l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, che è malato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Mezzanotte, al ministro dei lavori pubblici, « se creda opportuno di prorogare a richiesta del viaggiatore la durata dei biglietti di andata e ritorno, mediante il pagamento di una sovratassa, come si pratica in altri Stati ».

Non essendo presente l'onorevole Mezzanotte, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Tripepi, al ministro della pubblica istruzione, « sull'opportunità e giustizia di ammettere eccezionalmente alle sessioni di esami, che si andranno a tenere negli Istituti di Reggio Calabria e di Messina, gli studenti provenienti dai paesi distrutti dal terremoto che, provatisi in altre sedi, non riportarono l'approvazione in tutte le materie ».

TRIPEPI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Sta bene. Segue l'interrogazione dell'onorevole Molina, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere quali provvedimenti intenda adottare, come tutore della integrità e conservazione dei monumenti nazionali, per impedire il minacciato deturpamento dei Palazzi Capitolini ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

LUCIFERO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Appena corse voce che il Municipio di Roma intendesse eseguire dei lavori nella piazza del Campidoglio per congiungere i tre palazzi capitolini, il Ministero lo avvertì che, trattandosi di monumenti nazionali, occorre avere il consenso dal Ministero stesso prima di procedere a siffatti lavori. E il municipio, ossequiente a questo invito, il 23 ottobre presentò il progetto dei lavori stessi.

Il disegno consisteva nel congiungere i tre palazzi capitolini, facendo così una specie di grandioso cortile nel quale sarebbe stata illustre prigioniera la statua di Marco Aurelio.

Ma, trattandosi di monumenti come quelli in cui v'è la stimate gloriosa della mente di Michelangelo che li aveva ideati ed in parte eseguiti, il Ministero fece noto di dover sottoporre la questione al Consiglio superiore delle belle arti.

Quell'alto consesso, nell'adunanza del 26 novembre, opinò che la piazza dovesse restare così come era e che nulla dovesse mutare quanto la mente di Michelangelo Buonarroti aveva pensato.

Questo parere fu il 4 dicembre comunicato al Municipio: ed è quindi credibile che il monumento resterà integro e puro, così come l'hanno tramandato i nostri maggiori all'ammirazione nostra e di tutti coloro che qui convengono ed ammirarli. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Molino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MOLINA. Sono lieto delle parole rassicuranti dette dall'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, e lo ringrazio.

Confido che la Minerva saprà esercitare il suo imperio per impedire ora e sempre ogni manomissione sui monumenti nazionali.

Mi consenta però la Camera che per un istante io la trattenga sul grave argomento, perchè il passato purtroppo ammaestra che le troppo facili acquiescenze danno bene spesso delle ingrate sorprese. Ne fa fede il caso recentissimo del palazzetto detto la Vignola alla passeggiata archeologica, la cui conservazione era stata solennemente decretata sotto la pressione dell'opinione pubblica. In seguito però, anzi subito dopo, alla chetichella, quel gioiello architettonico cadde sotto il piccone demolitore a dispetto dell'arte e dei suoi cultori ed amatori.

Oggi si annunzia che la Vignola sarà ricostruita con lo stesso materiale, e me ne compiaccio. Speriamolo!

Non occorre che io vanti i pregi artistici di quel complesso di edifici che sorge sul colle capitolino. Noi tutti fummo educati ad ammirarlo, ed ancor più di noi gli stranieri apprezzano il valore estetico di quell'opera architettonica, che, come ben disse l'onorevole sottosegretario di Stato, fu ideata dal genio di Michelangelo. In uno spazio ristretto, con mezzi limitati, il grande architetto seppe ottenere, dall'armonia di tre edifici distinti di piccola mole, un insieme veramente monumentale.